

## TU CHE INGANNI TE STESSO

L'amor di Dio  
t'avviluppa  
e incendia il cuor  
ed è piacevole  
per ciò  
t'avventuri  
in questa specie d'amor  
che profondo luccica  
su ogni cosa,

Riesci a far e capir quel che tu vuoi,  
l'illusione si fa realtà.

Mai avresti creduto  
in simile potenza  
e come ogni cosa  
che appien soddisfa  
ne sei in cerca  
dal primo mattino  
all'ultimo consapevole incanto  
ed anche in sogno  
talvolta ne godi,

Da esso dipendi  
e ciò che chiede  
tu lo esaudisci  
a costo della reputazione,  
salute e onore  
financo la vita  
sacrificar potresti  
per aver tale seduzion  
ma  
immancabilmente giunge  
l'equilibrio distruttur  
a reclamar la sua parte  
se non  
avidamente  
tutta la merce,

Se a tal vision cadrai  
subito 'l capo rialzerai  
perché facile e vicino è ancor  
l'amorevole ricordo.

L'ombra funesta,  
d'indicibili pene foriera,  
dietro te incalza  
l'alito freddo  
il collo azzanna,

ormai il terror t'assale  
e l'odio germoglia  
pell'inganno indagato  
finché sarà lui  
a dominarti il cuor.

Allor sarà l'inferno  
e morir vorresti  
ma nel buio deserto ti trovi  
e la notte è fonda  
l'alba lontana.